RAPPORTO CER
Aggiornamenti

CENTRO EUROPA RICERCHE

La congiuntura italiana

n.9 – ottobre 2023

- Indice di diffusione al minimo da 3 anni
- Mezzo milione di occupati in più in un anno
- Prezzi alla produzione in forte calo: -12,2%
- Fiducia di famiglie e imprese in calo
- BTp decennale vicino al 5%

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

Pubblicazione curata da Antonio Forte e Lucia Truzzu.
Dati aggiornati al 19/10/2023. Per informazioni *a.forte@centroeuroparicerche.it*

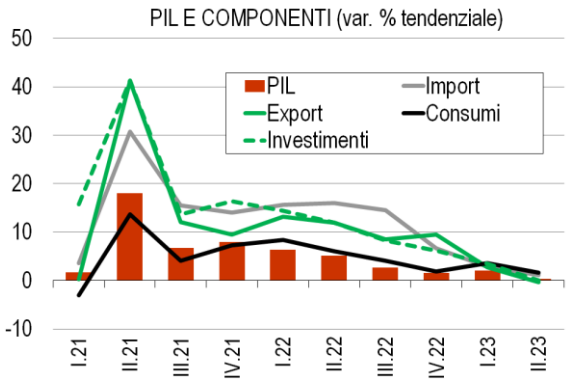
Pil e produzione

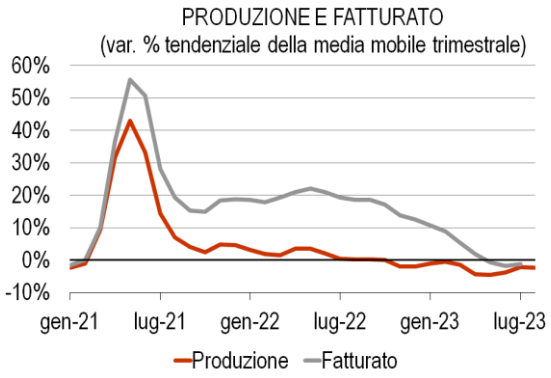
Nel II trimestre 2023 il Pil ha registrato una crescita tendenziale pari allo 0,3% (in peggioramento rispetto al trimestre precedente, +2,1%). Per quel che riguarda le componenti del Pil, le importazioni sono aumentate dell'1,1% annuo (+2,8% nel trimestre precedente) e i consumi dell'1,6% (+3,6% nel trimestre precedente), mentre le esportazioni sono diminuite dello 0,3% (+2,7% nel trimestre precedente) e gli investimenti sono rimasti stabili, +0,0% (+3,5% nel trimestre precedente).

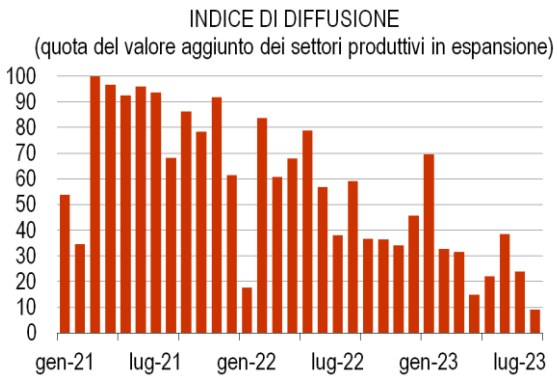
Ad agosto 2023, si registra un'ulteriore contrazione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -2,4%, in peggioramento rispetto al mese precedente (-2,1%). Nel mese di luglio, **la media mobile trimestrale del fatturato ha evidenziato un calo dell'1,2%,** in miglioramento rispetto al -1,7% del mese precedente.

Ad agosto 2023 l'indice della produzione industriale registra un calo su base annua (-4,2% vs. -2,2% nel mese precedente). Peggiora ulteriormente il dato perequato della produzione (media mobile a 3 mesi), con una variazione annua pari a -2,4% ad agosto (-1,8% nel mese precedente).

Nel mese di agosto l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, **è risultato in calo rispetto al mese precedente.** L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è diminuito di 15 punti rispetto al mese precedente (dal 24% al 9%). Rispetto allo stesso mese del 2022 l'indice è di 50 punti inferiore.







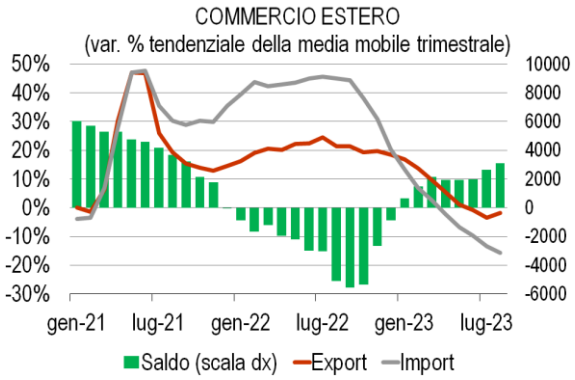
Commercio estero

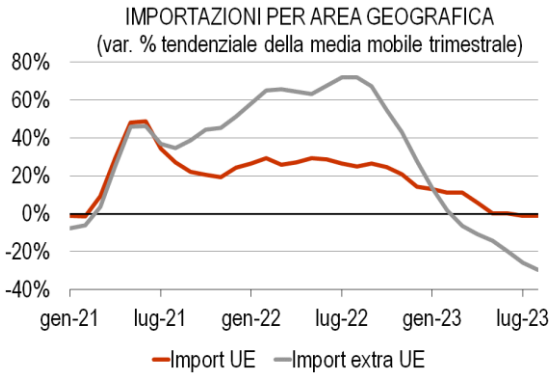
I dati di agosto 2023 registrano una contrazione meno forte dell'export e più significativa dell'import. La variazione annua della media mobile trimestrale è stata pari a -1,7% per le esportazioni e -15,6% per le importazioni. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un miglioramento di 1,8 punti e l'import un peggioramento di 2,2 punti. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale migliora ulteriormente,** registrando un attivo di 3 miliardi di euro in agosto, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (+2,7 miliardi nel mese precedente).

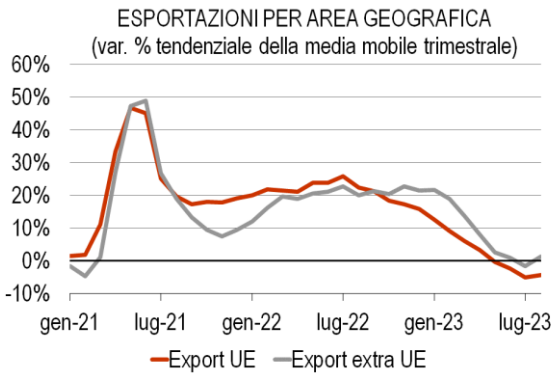
Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **ad agosto si registra un calo costante dell'import dai Paesi UE mentre si accentua il calo su base annua dell'import dai Paesi extra UE**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -1,1% (-1,0% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del -29,6% (-25,8% nel mese precedente).

Ad agosto mostrano un miglioramento sia l'export verso i Paesi UE, che rimane in territorio negativo, che l'export verso i Paesi extra UE, che torna ad espandersi. Per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -4,3% (-5,1% nel mese precedente), mentre per i secondi pari a +1,2% (-1,6% nel mese precedente).

L'export è ancora in calo su base annua, ma continua a sovraperformare l'import, migliorando la bilancia commerciale. Il calo dell'import è legato alla riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche, ma anche al rallentamento dell'economia nazionale. **Il saldo con l'estero dovrebbe migliorare anche nei prossimi mesi.**

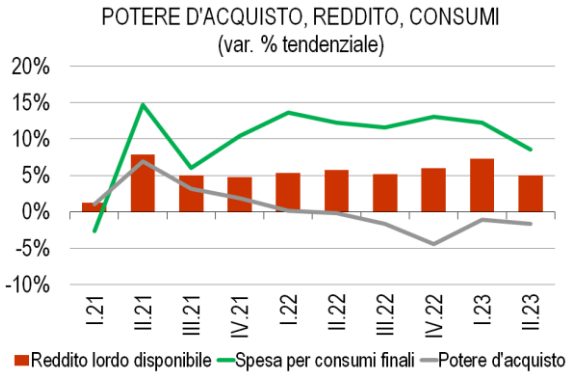




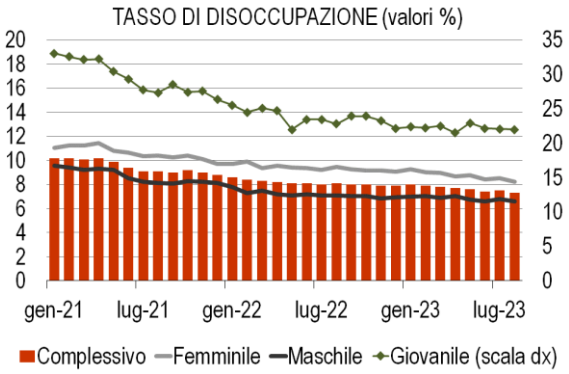


Famiglie

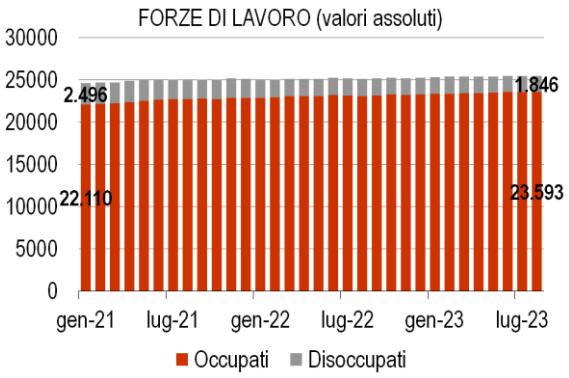
Nel II trimestre del 2023, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua dell'8,6%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+12,2%). Nello stesso trimestre, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 5,0%, in calo di 2,3 punti rispetto al trimestre precedente, mentre **il potere d'acquisto ha registrato una riduzione dell'1,7%**, in peggioramento rispetto al -1,1% del trimestre precedente.



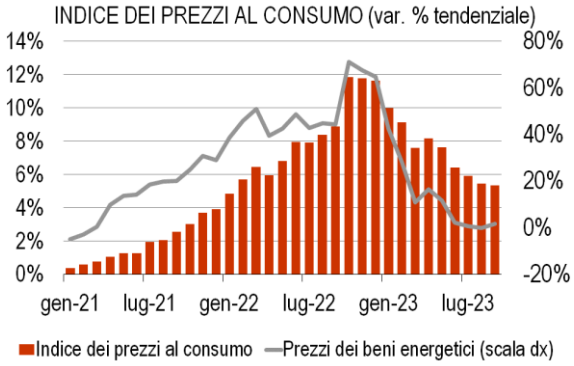
Ad agosto 2023 il tasso di disoccupazione cala di 2 decimi e si attesta al 7,3%. In riduzione di 2 decimi anche il tasso di disoccupazione maschile (6,6% rispetto al 6,8% del mese precedente) e di 3 decimi il tasso di disoccupazione femminile (8,2% rispetto all'8,5% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di 1 decimo, attestandosi al 22,0%.



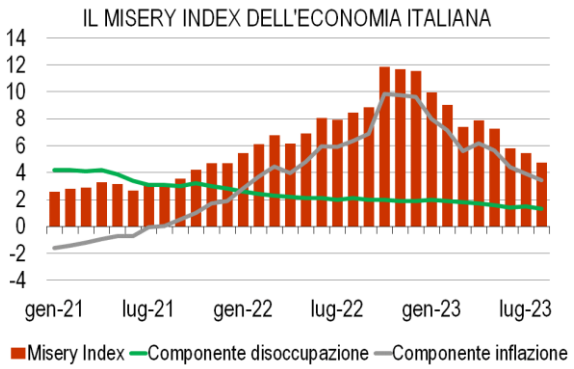
Ad agosto 2023 gli occupati totali sono aumentati rispetto al mese precedente di 59 mila unità, attestandosi a 23,593 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è diminuito di 61 mila unità** scendendo a 1,846 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 523 mila unità, mentre i disoccupati sono diminuiti di 185 mila unità.



A settembre 2023 l'inflazione si riduce marginalmente e segna +5,3% su base annua (+5,4% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari al +8,9% e due anni fa era al +2,5%. **La variazione dei prezzi energetici torna positiva, segnando +1,7% a settembre** (-0,2% nel mese precedente).



Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, **si è attestato a 4,7 nel mese di agosto, in calo rispetto al mese precedente** (5,4) e mostrando, quindi, un miglioramento nella condizione delle famiglie. Tale andamento è derivato dal calo ad agosto sia della componente disoccupazione che di quella inflazione.



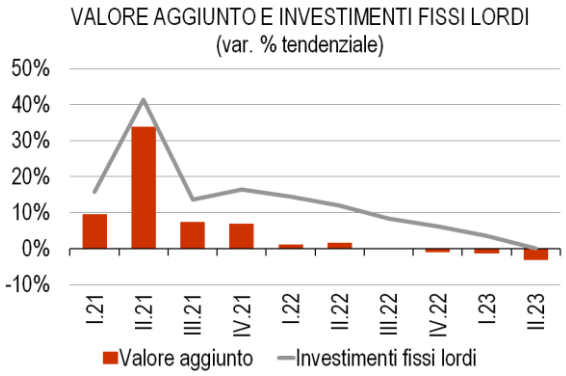
Imprese

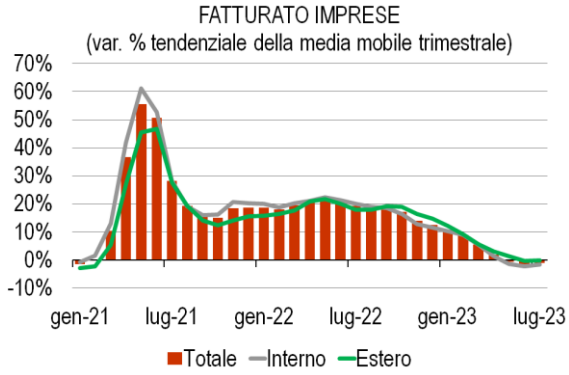
Il settore produttivo, nel II trimestre 2023, ha registrato una diminuzione del valore aggiunto e una stazionarietà degli investimenti fissi lordi. La contrazione del valore aggiunto è più intensa rispetto al trimestre precedente, mentre si arresta l'espansione degli investimenti. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -3,2%, peggiore di 1,9 punti rispetto al mese precedente (-1,3%), mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +0,0% (+3,5% il trimestre precedente).

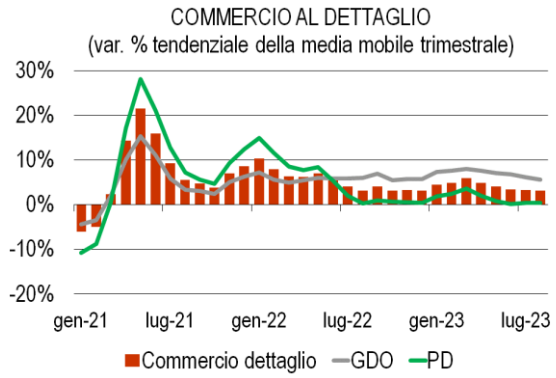
A luglio il fatturato totale è diminuito su base annua, a seguito del calo sia della componente nazionale che estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -1,2%, -1,7% e -0,1%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -1,7%, -2,4% e -0,4%.

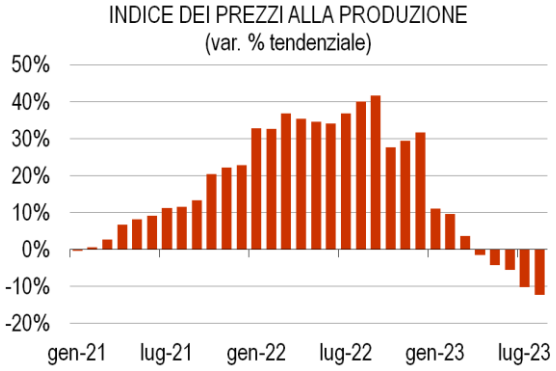
L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato in agosto un lieve rallentamento nell'espansione annua della media mobile trimestrale, +3,0% (+3,2% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione organizzata (GDO) ha mostrato una variazione pari a +5,6%, in calo rispetto al mese precedente (+6,1%), e la piccola distribuzione (PD) una crescita dello 0,3%, in lieve calo rispetto al mese precedente (+0,4%).

Ad agosto 2023, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un'ulteriore contrazione, segnando -12,2% annuo,** calo più ampio rispetto al -10,2% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano una crescita del 40,1% su base annua.









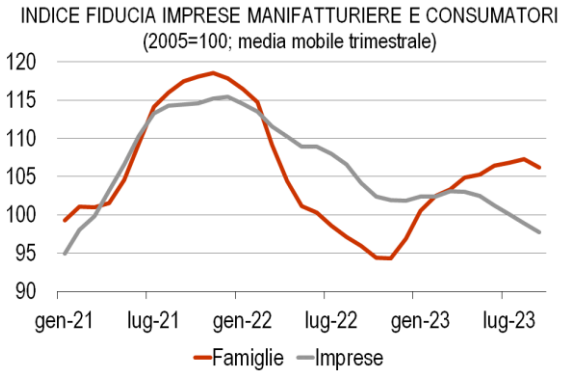
Clima di fiducia

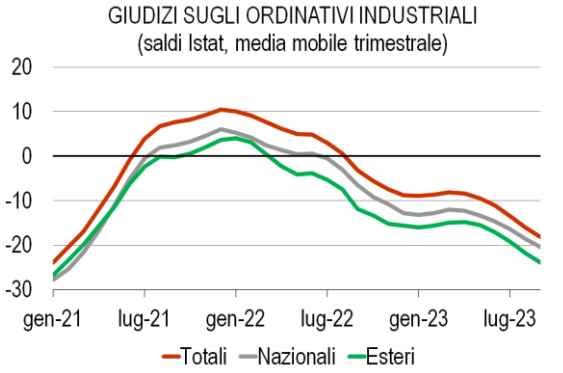
A settembre 2023 in calo la fiducia sia delle famiglie che delle imprese. L'indicatore delle famiglie ha segnato 106,2 (107,3 il mese precedente), mentre quello delle imprese 97,7 (98,9 il mese precedente). **La fiducia delle famiglie è superiore rispetto a 12 mesi prima**.

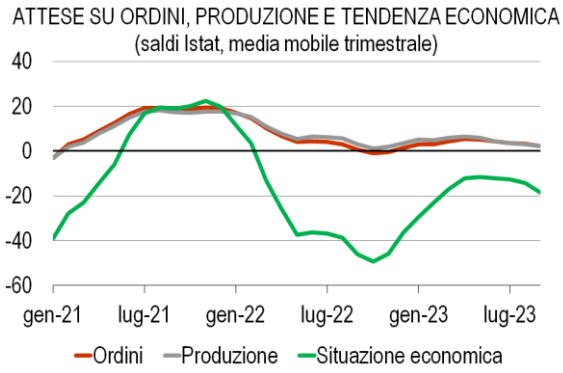
Approfondendo la percezione delle imprese, **a settembre 2023 i giudizi sugli ordinativi totali sono ulteriormente peggiorati rispetto al mese precedente**, registrando, inoltre, valori inferiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, peggiorano sia i giudizi sugli ordinativi nazionali che quelli sugli ordinativi esteri.

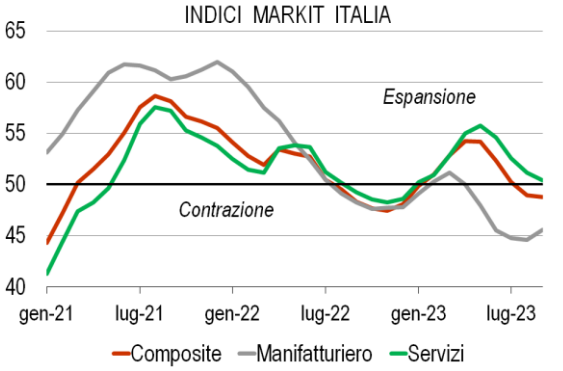
A settembre 2023 sono peggiorate le attese delle imprese sia sugli ordini, che sulla produzione e sulla situazione economica. I valori delle attese sugli ordini e sulla situazione economica sono migliori rispetto a quelli di 12 mesi prima, mentre sono peggiori le attese sulla produzione.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite diminuisce lievemente a settembre 2023, attestandosi a 48,8 punti. Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 45,6 punti, in crescita rispetto al mese precedente (44,6), mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 50,4 punti, in calo rispetto al mese precedente (51,2).



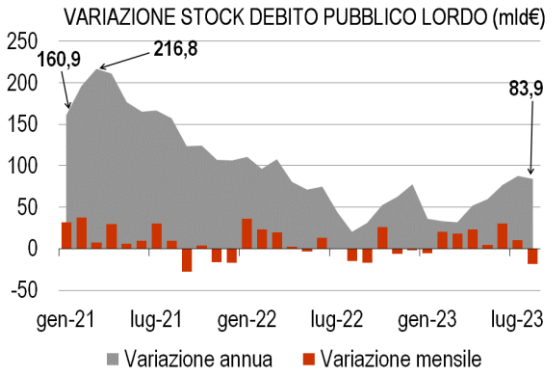




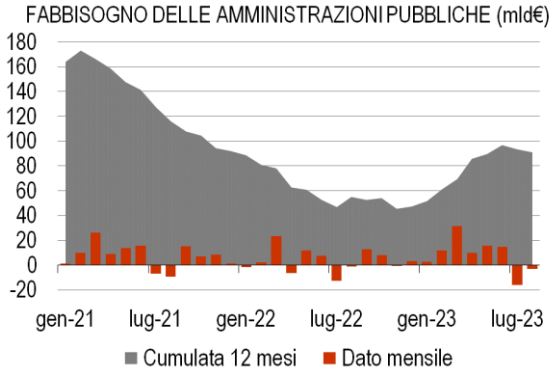


Pubblica Amministrazione

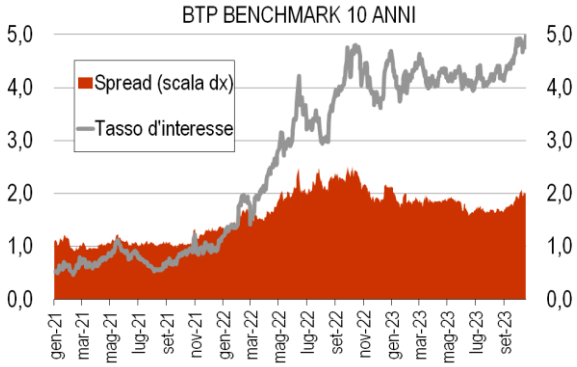
Nel mese di agosto, lo stock del debito pubblico è diminuito di 18,3 miliardi, **scendendo a 2841 miliardi**. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di 83,9 miliardi, in calo rispetto al mese precedente (+87,7 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +20,1 miliardi.



Nel mese di agosto il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato negativo, -3,2 miliardi, più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-1,1 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 91,1 miliardi, in calo rispetto ai 93,2 del mese precedente.



A metà ottobre il tasso di interesse sul BTP decennale si è avvicinato al 5,0%, in aumento rispetto ai valori di fine settembre. Un anno fa il decennale rendeva circa il 4,7%. Lo spread rispetto al titolo tedesco continua a crescere dai primi giorni del mese, attestandosi intorno ai 205 punti base a metà ottobre. A fine ottobre 2022 lo spread era intorno ai 216 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione scritta.